

VITTORIO EMANUELE ORLANDO

PRESENZA NELLA SICILIA SUD-ORIENTALE
DI *EASTONIA RUGOSA* (HELBLING, 1779)
(*Mollusca Bivalvia*)

RIASSUNTO

L'Autore segnala per la prima volta la presenza del mollusco lamellibranco *Eastonia rugosa* (Helbling, 1779) lungo le coste della Sicilia sud-orientale, traccia un quadro della sua distribuzione e conclude che il suo areale è in espansione.

SUMMARY

On the presence in South-East Sicily of Eastonia rugosa (Helbling, 1779) (Mollusca: Bivalvia). The Author reports for the first time the presence of the lamellibranch mollusk *Eastonia rugosa* (Helbling, 1779) along South-Eastern Sicilian coasts, gives an account on its distribution and concludes that its distribution area is expanding.

In occasione di una gita malacologica effettuata nel mese di gennaio del 1972 lungo le spiagge della Sicilia sud-orientale visitai, fra le altre, quella di Marina di Ragusa. Fra l'abbondante materiale repertato lungo la spiaggia a ridosso di un torrente alquanto inquinato, notai una strana valva isolata che non riuscii, al momento, a classificare con certezza (coll. Orando N. 18221). Qualche anno dopo ricevevo dal sig. C. Ebreo di Siracusa un esemplare completo di *Eastonia rugosa* (Helbling, 1779) proveniente dalla Tunisia (La Marsa di Tunisi) (coll. Orlando N. 15043); mi resi così conto, confrontandole, che anche la valva ritrovata isolata apparteneva a questa specie. Controllai il materiale da me raccolto in altra

gita alla medesima località il 29.XII.1968 e risultò che in quella occasione nessun esemplare di *Eastonia* era stato da me ritrovato.

Non credevo la specie presente lungo le coste Siciliane e, in effetti, dai testi consultati essa veniva segnalata solo per le coste sud-occidentali del Mediterraneo; la valva isolata raccolta però non era elemento determinante circa la presenza della specie a Marina di Ragusa e il 31.XII.1977 tornavo nella spiaggia per controllare l'eventuale insediamento della *Eastonia*. Fra il materiale rinvenuto essa era presente abbondante: raccoglievo infatti una ventina di esemplari completi in vari stadi di accrescimento e, fra questi, tre con l'animale ancora in vita, che conservo in alcool (coll. Orlando N. 20348-20349-20350). Visitavo quindi altre spiagge vicine per controllare un'eventuale espansione della specie, senza trovare, a ovest di Marina di Ragusa, alcun esemplare, mentre ne raccoglievo uno isolato (coll. Orlando N. 22686) nella spiaggetta dell'approdo peschereccio di



Fig. 1. — *Eastonia rugosa*
N. coll. 25051
Dimensioni in mm.
40 × 30 × 22

Pozzallo, in provincia di Siracusa, a conferma che la specie, ritrovando un biotopo adatto, era in lenta espansione. In seguito anche altri ricercatori ritrovavano la specie lungo le spiagge sud-orientali della Sicilia: tra questi A. Di Natale e P. Micali di Messina, C. Ebreo di Siracusa ed A. Gaglioli di Roma. Cercando di approfondire l'argomento con un'indagine su altri ritrovamenti nei mari italiani devo riconoscere che, obiettivamente, alcune segnalazioni sono emblematiche: in particolare MELI segnala (1895) ritrovamenti di *Eastonia rugosa* per il litorale di Anzio e Nettuno; la sua

citazione riguarda due valve isolate repertate rispettivamente nella spiaggia di Anzio e in quella di Fogliano, presso Nettuno, ambedue nel litorale laziale. Segnala inoltre che il sig. Biagio Donati aveva ritrovato un esemplare completo, con le due valve ancora unite dal ligamento, in materiale proveniente da un dragaggio nella darsena di Civitavecchia. Personalmente rimango scettico sulla validità di tali ritrovamenti, non tanto sulla correttezza — indubitabile — della determinazione specifica, ma piuttosto sul fatto che si trattasse di esemplari recenti e non, eventualmente, fossili o subfossili. Infine S. Palazzi (com. pers.) mi riferisce che nel mese di aprile del 1973 ritrovava un esemplare juv. ma completo nel detrito raccolto



Fig. 2. — *Eastonia rugosa*
N. coll. 20343
Dimensioni in mm.
42 × 39 × 21
Dati di raccolta
Marina di Ragusa 1977

personalmente a 18,5 metri di profondità nel mare di Aspra, presso Bagheria (PA), in ambiente precoralligeno. Poiché tale cattura non è stata confermata da altri ritrovamenti, deve ritenersi accidentale ed isolata.

SISTEMATICA DELLA SPECIE

Familia: *Mactridae*.

Subfamiglia: *Lutrariinae*.

Genus: *Eastonia* GRAY, 1853

Species: *rugosa* (HELBLING, 1779) (*Mactra*)

Eastonia rugosa (CHEMNITZ) - CARUS, 1893; MELI, 1895; CERULLI-IRELLI, 1908; HIDALGO, 1917.

Standella (Eastonia) rugosa (HELBLING) - THIELE, 1935.

Standella (Eastonia) rugosa (GMELIN) - NICKLES, 1950.

Standella rugosa (GMELIN) - PASTEUR-HUMBERT, 1962; BELLON-HUMBERT e GANTES, 1968.

Eastonia (Eastonia) rugosa (HELBLING) - KEEN, 1969

Eastonia rugosa (HELBLING) - NORDSIECK, 1969; GLIBERT e V. D. POEL, 1970; PARENZAN, 1976.

DISTRIBUZIONE NOTA

Atlantico: Francia, Portogallo (*nom. vulg.* « Pié de burro ») fino a Dakàr (Senegal); Isole Canarie.

Mediterraneo: da Gibilterra a Tunisia e poco oltre; Spagna meridionale (Malaga, Alicante, *Algeciras* etc.). *Sicilia sud-orientale* (!), *Aspra presso Palermo* (!?), litorale laziale (???)

RINVENIMENTI FOSSILI

Fossile nel Miocene francese (Loira, Bordelais, Vaucluse). Astiano e Piacenziano di varie località del N. Italia: Asti, Fojano, Palaja, Peccioli, San Miniato. Calabriano di Cagliari e Santerniano di Monte Mario presso Roma. Il Prof. Giuliano Ruggieri (com. pers.) trovò una sola volta la specie nel Quaternario, e precisamente nel terrazzo del piano Crotoniano a Casa Campanoro, fra Crotone e Cutro (provincia di Catanzaro), a 150 m. s.l.m.. Tale esemplare, di notevole dimensioni, consisteva in un individuo completo delle due valve; la malacofauna riscontrata in situ farebbe supporre una facies salmastra.

HABITAT

I ritrovamenti recenti sono segnalati per fondali molli (sabbia e fango) da 0,5 a 30 metri di profondità, spesso in presenza di afflusso di acqua dolce. È infine da segnalare che PERES & PICARD (1964) includono *Eastonia rugosa* tra le specie atlantiche di recente penetrazione in Mediterraneo attraverso lo Stretto di Gibilterra.

Conclusioni

Eastonia rugosa si dimostra specie che gradisce acque temperato-calde e relativamente salmastre, come la zona di attuale ritrovamento confermerebbe. L'espansione dell'areale della specie può dirsi tuttora in atto; si può essere certi che essa avvenga per cause naturali e non per circostanze artificiali legate all'uomo, così come è avvenuto per altre specie esotiche ritrovate nei nostri mari. Occorrerà ad ogni modo seguire l'eventuale ulteriore espansione della specie, le modalità di sviluppo e di trasporto delle forme larvali e i biotopi da essa preferiti per potere esprimere affermazioni conclusive sulle modalità di insediamento e di espansione di tale specie.

Ringraziamenti — Si ringrazia il signor Stefano Palazzi, Terrasini, per l'aiuto prestato nella stesura del testo. Un ringraziamento particolare va infine al Prof. Giuliano Ruggieri dell'Istituto di Geologia dell'Univ. di Palermo per i preziosi consigli e le informazioni fornitemi e al Dr. Fernando Ghisotti di Milano, per la rilettura critica del testo.

BIBLIOGRAFIA

- BELLON-UMBERT C. & GANTES H., 1968 — Liste faunistique des coquilles de Mollusques marins recueillies sur le rivage, a 50 km. au Sud de Rabat. — *Bull. Soc. Sci. nat. phys. Maroc*, Rabat, 48, (1-2), 57-75.
- CERULLI-IRELLI S., 1909 — Fauna malacologica mariana. Parte III. — *Paleont. Ital.*, Pisa, XV, 125-213, Tavv. XIII-XXIII, R.
- KEEN A. M., MOORE R. C., 1969 — Treatise on Invertebrate Paleontology. Part. N. volume 2. *Mollusca*. 6. *Bivalvia*. The Univ. of Kansas & Geol. Soc. Americ. Ed., 491-592, Lawrence, USA.
- MELI, 1896 — Sulla *Eastonia rugosa* Chemn. (*Mactra*) ritrovata vivente e fossile nel litorale di Anzio e Nettuno (Provincia di Roma). — *Bull. Soc. Malac. It.*, XX, 45, 65.
- NICKLES M., 1950 — Mollusques testacés marins de la Côte occidentale d'Afrique. — *Manuels Ouest-Africains*, II, 270 pagg., 459 figg., P. Lechevalier Ed., Paris.
- NORDSIECK F., 1969 — Die Europäischen Meeresmuscheln (*Bivalvia*), vom Eismeer bis Kapverden, Mittelmeer und Schwarzes Meer. — G. Fischer Verlag, Stuttgart, pp. 256, tavv. 2 XXV.
- PARENZAN P., 1976 — Carta d'identità delle Conchiglie del Mediterraneo. Volume secondo. Bivalvi. Seconda parte. — Bios Taras Ed., Taranto, 283-546, 30 tavv.
- PASTEUR-HUMBERT C., 1962 — Les Mollusques marins testacés du Maroc. Catalogue non critique. II. Les Lamellibranches et les Scaphopodes. — *Trav. Inst. scient. cherif. Sér. Zool.*, 28, 184 pp., XXXIX tavv., Rabat.
- PERES J. M. & PICARD J., 1964 — Nouveau Manuel du Bionomie Benthique de la Mer

Méditerranée. Edition revue et augmentée. — *Rec. Trav. Stat. Mar. Endoume*, 31 (47), 1-137.

THIELE J., 1935 — *Handbuch der systematischen Weichtierkunde*. Zweiter Band. — Stuttgart, G. Fischer, pp. V 375, 114 figg.

Nota presentata nella riunione scientifica del 13.X.1978

Indirizzo dell'Autore — Museo ed Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo, sezione distaccata per la biologia marina e la pesca - Lungomare Praiola - Terrasini (PA).